

# I FALSI DEGLI ANTICHI STATI ITALIANI

IMITAZIONI A STAMPA, PER FRODARE LE POSTE, DEGLI STATI ITALIANI PREUNITARI E DELL'EMISSIONE DESTINATA ALLE PROVINCE CONTINENTALI DELL'EX REGNO DELLE DUE SICILIE

Questa collezione vuole illustrare tutte le imitazioni per frodare le poste realizzate nell'area italiana, dall'introduzione dei francobolli sino al 1862. Si conoscono falsificazioni di francobolli solo per tre Stati preunitari: il Regno Lombardo Veneto, lo Stato Pontificio, i Domini al di qua del Faro del Regno delle Due Sicilie (Regno di Napoli) e per l'emissione locale per l'ex Regno di Napoli, le cosiddette Province Napoletane. Tutti questi falsi furono realizzati con diverse tecniche di stampa, ma sempre con matrici o cliché singoli, non esistono pertanto multipli.

- **Regno Lombardo Veneto** – Si riscontrano due gruppi di falsi: il primo realizzato a Verona nel 1853 da Gaetano Alberti, in calcografia, per i valori da 15 e 30 cent. della I emissione. Il secondo, con tecnica tipografica e cliché in metallo, nel 1857/58 a Milano, da parte di falsari sconosciuti per i valori da 15, 30 e 45 cent., sempre della I emissione.
- **Stato Pontificio** – I falsi furono realizzati a Bologna nel 1855 e smerciati in quella città e nei dintorni per circa un paio d'anni. Vennero falsificati tre valori della I emissione: 1, 5 e 8 bajocchi.
- **Regno di Napoli** – I francobolli emessi, nel 1858, per i Domini al di qua del Faro, dal Regno delle Due Sicilie furono quelli che subirono il maggior numero di falsificazioni. Le imitazioni e lo smercio avvennero a Napoli, quasi certamente con la complicità di più dipendenti dell'amministrazione postale. Prodotti in calcografia, per ogni valore falsificato, si conoscono più tipi conseguenti ai ritocchi apportati alle placchette: tre per il 2 grana, cinque per il 10 grana, sette per il 20 grana.
- **Province Napoletane** – Il 14 febbraio 1861, prima della proclamazione del Regno d'Italia, venne emessa una serie di otto francobolli, che richiama la IV emissione di Sardegna, ma con il valore espresso in valuta borbonica. Vennero falsificati i valori da 2, 5, 10 e 20 grana. Le imitazioni furono realizzate in calcografia e al centro dei francobolli venne impresso a secco il profilo di Vittorio Emanuele II. Si conoscono più tipi di stampa e tre diversi punzoni per l'effigie reale.

La collezione, se non diversamente segnalato, è stata ordinata seguendo la classificazione del catalogo *Sassone*.

# LOMBARDO VENETO

Il 1° giugno 1850, il Regno del Lombardo Veneto emise i suoi francobolli, una serie di cinque: 5, 10, 15, 30 e 45 centesimi. Le prime falsificazioni si verificarono nel 1853 e vennero prodotte a Verona. I francobolli imitati, prodotti con tecnica calcografica, furono i valori da 15 e 30 centesimi. La prima data nota del 30 cent. è il 19 aprile, quella del 15 cent. il 23 maggio. La falsificazione, alquanto grossolana, venne scoperta nel settembre dello stesso anno, ma alcuni esemplari passarono per posta anche successivamente. L'autore del reato, Gaetano Alberti, venne individuato, processato e, nel luglio del 1854, condannato. L'uso di questi falsi, abitualmente indicati come *falsi di Verona*, avvenne principalmente nella città scaligera, ma si conoscono anche usati in altre località. Dall'incartamento del processo provengono gli esemplari nuovi e le lettere non annullate che furono intercettate e sequestrate.

Solo nel 1857, questa volta a Milano, si produssero nuove imitazioni. I cosiddetti *falsi di Milano*, realizzati tipograficamente, per i valori di 15, 30 e 45 centesimi. La prima data conosciuta di tali falsi, per la precisione del 30 cent., è il 4 novembre. La qualità di questa tiratura, I tipo, è scadente, tant'è che il cliché venne quasi subito ritoccato dando origine al II tipo (prima data nota 11 dicembre), ma anche questo era molto diverso dall'originale. I falsari realizzarono quindi un nuovo cliché (prima data 20 aprile '58) con il quale produssero falsi più somiglianti agli originali: il III tipo. Del 15 cent. si conosce un unico cliché, che subì un ritocco, pertanto si generarono due tipi, per il I tipo la data più antica è quella del 14 dicembre, mentre per il II tipo è il 13 aprile '58. Anche il 45 cent. venne realizzato con due diversi cliché. Le prime date del primo cliché sono dell'inizio di novembre e danno origine al I tipo. Nel mese di dicembre viene realizzato un nuovo cliché: II tipo che verrà ripetutamente ritoccato dando origine, nel febbraio '58, al III tipo e – a seguire – al IV (marzo), quindi in rapida successione al V e VI tipo.

Il 3 luglio 1858 un 15 cent. falso di Milano applicato insieme a un 30 cent. originale venne individuato e il destinatario della lettera dovette pagare una sostanziosa multa. Ciò comportò un'interruzione nello smercio delle imitazioni, che riprese nell'autunno e continuò fino alla fine dell'anno, ossia dopo l'emissione della seconda serie dei francobolli del Regno.

# LOMBARDO VENETO

## FALSI DI VERONA

15 cent.



Stampa in rilievo, caratteristica della stampa calcografica.



*15 cent. falso,  
rosa vermiglio,  
nuovo con gomma.*



*15 cent. falso,  
rosa vermiglio,  
su frammento,  
Vicenza 18 IX '53.*



*15 cent. falso,  
rosa vermiglio,  
su frammento,  
Verona 24 I '54.*

## FALSI DI VERONA



7 agosto 1853 – 15 cent. falso, rosa vermiglio, su lettera di primo porto e prima distanza da Verona per Padova (7 VIII).



27 settembre 1853 – 15 cent. falso, rosa vermiglio, su lettera di primo porto e prima distanza da Vicenza per Montebello. Il francobollo non venne annullato perché la falsificazione fu scoperta e la missiva sequestrata.

**FALSI DI VERONA**  
**30 cent.**



Stampa in rilievo, caratteristica della stampa calcografica.



*30 cent. falso,  
bruno, nuovo.*



*30 cent. falso, bruno,  
Verona 13 IX '53*



*30 cent. falso, bruno,  
su frammento,  
Venezia 3 VI '53*

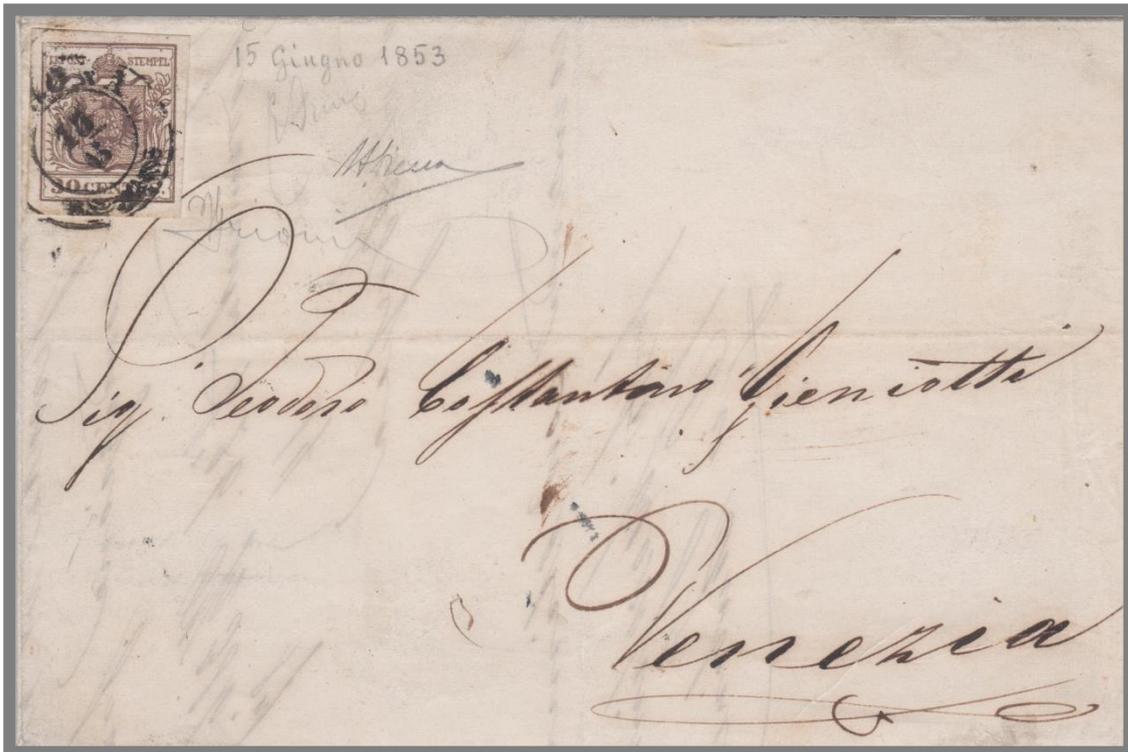


*30 cent. falso, bruno,  
su frammento,  
Treviso 5 VII '53*



*30 cent. falso,  
bruno giallo,  
Ostiglia 25 VI '53*

## FALSI DI VERONA



15 giugno 1853 – 30 cent. falso, bruno, da Padova su lettera di secondo porto e prima distanza per Venezia (15 VI).



28 settembre 1853 – 30 cent. falso, bruno, su lettera di primo porto e seconda distanza da Verona per Milano. Il francobollo non venne annullato perché la falsificazione fu scoperta e la missiva sequestrata.

## FALSI DI MILANO

### 15 cent. I tipo



La spada è molto evidente,  
le penne della coda dell'aquila,  
sono diritte.



*15 cent. falso I tipo,  
rosa vermiglio,  
Milano, 11 V '58.*



*15 cent. falso I tipo,  
rosso vermiglio,  
Milano, 14 V '58.*



*12 aprile 1858 – 15 cent. rosa vermiglio, I tipo, su lettera di primo porto e prima  
distanza da Milano per Codogno (13 IV).*

## FALSI DI MILANO

### 15 cent. II tipo



Ritocco del cliché del tipo precedente: il cartiglio sopra la cifra "1" presenta una cuspide, l'animale rampante nello scudo è privo di corona.



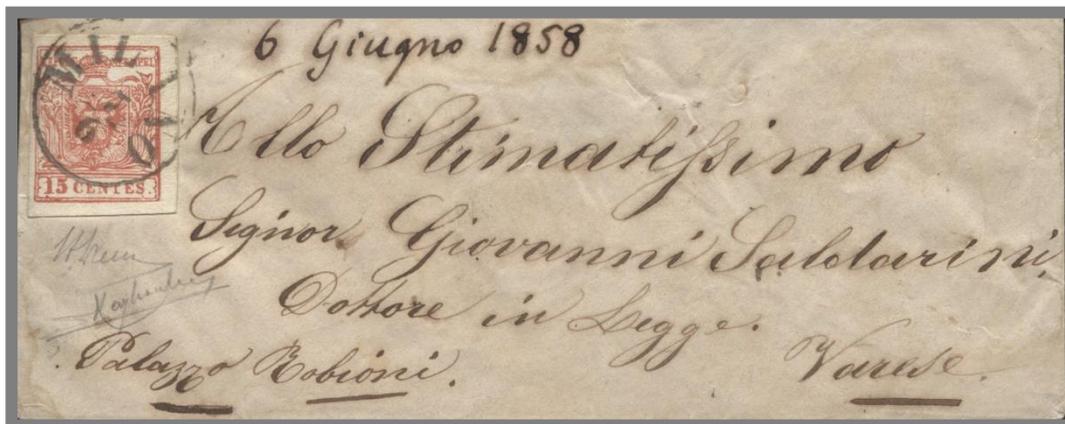
*15 cent. falso II tipo,  
rosa vermiglio chiaro,  
su frammento,  
Milano 10 VI '58*



*15 cent. falso II tipo,  
rosa vermiglio chiaro,  
due esemplari, su frammento,  
Milano il 31 V '58*



*15 cent. falso II tipo,  
rosso cupo,  
usato a Milano.*



*7 giugno 1858 – 15 cent. rosa vermiglio chiaro, II tipo, su busta di primo porto e prima distanza da Milano per Varese (7 VI).*

## FALSI DI MILANO

### 30 cent. I tipo



Stampa grossolana, i nastri della corona non toccano lo scudo.



*30 cent. falso I tipo,  
bruno grigio  
stampa "magra",  
Milano 12 XI '57.*



*30 cent. falso I tipo,  
bruno grigio  
su frammento,  
Milano 13 XI '57*

## FALSI DI MILANO

### 30 cent. II tipo



Le penne della coda della aquila sono rivolte verso il basso. Esistono due sottotipi: A con tratto di colore sotto la prima "k" e B che ne è privo.



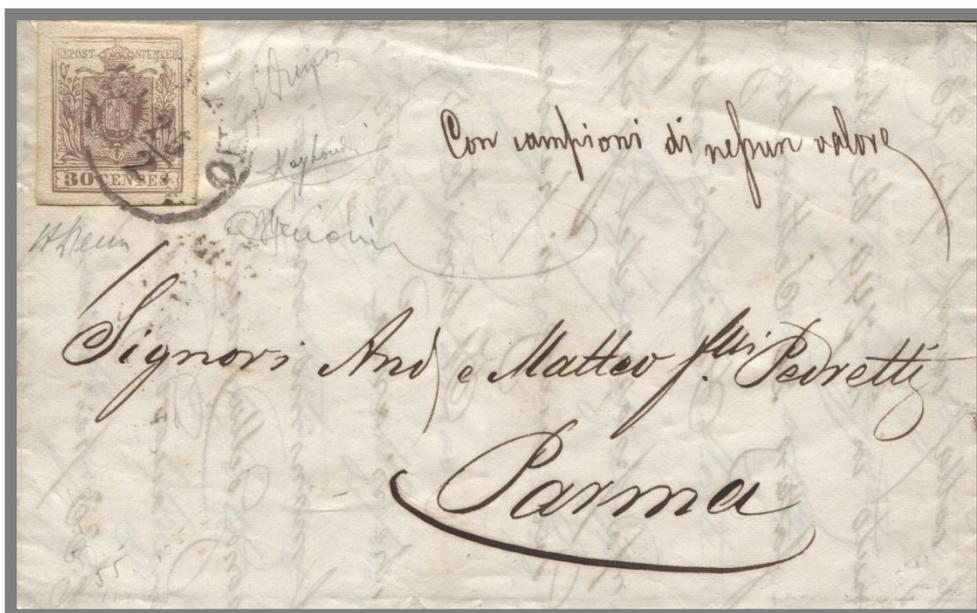
*30 cent.falso II tipo, bruno grigiastro, frammento, Milano 13 I '58, Sottotipo A.*



*30 cent.falso II tipo, bruno rossastro, Milano 16 II '58.*



*30 cent.falso II tipo, bruno rossastro, Milano, Sottotipo B.*



*25 febbraio 1858 – 30 cent. falso II tipo sottotipo B, bruno grigiastro, su lettera contenente "campioni senza valore" di primo porto e seconda distanza, secondo la convenzione della Lega Austro-Italiana, da Milano per Parma (26 II).*

## FALSI DI MILANO

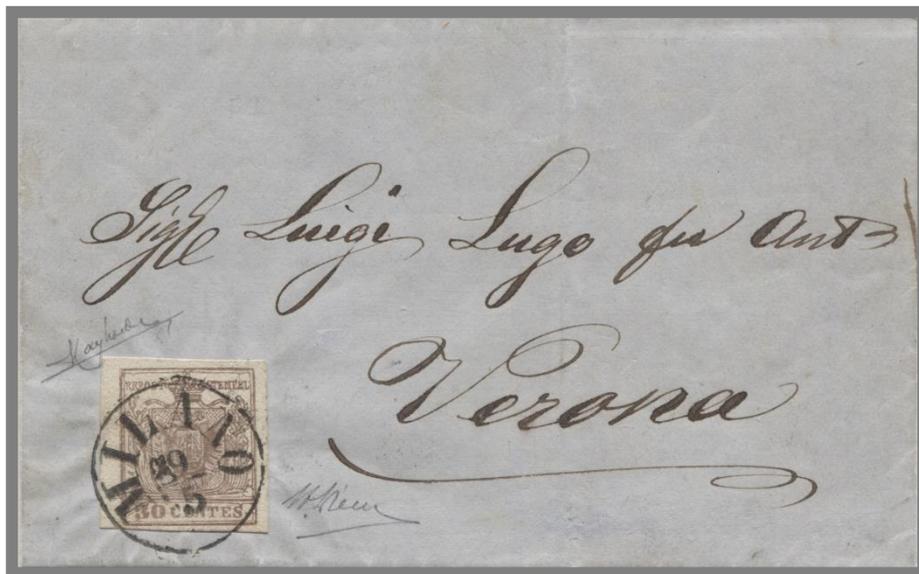
### 30 cent. III tipo



Tratteggio del fondo dello scudo più accurato rispetto ai tipi precedenti, penne della coda dell'aquila rivolte verso il basso.



*30 cent. falso III tipo,  
bruno grigiastro,  
Milano 2 VI '58.*



*29 maggio 1858 – 30 cent. falso III tipo, bruno rossastro su lettera di primo porto e seconda distanza da Milano per Verona (30 V).*

## FALSI DI MILANO

### 45 cent. I tipo



Stampa scadente, i nastri della corona non toccano lo scudo.



*45 cent. falso I tipo,  
azzurro,  
Milano 3 XI '57.*

## FALSI DI MILANO

### 45 cent. II tipo



Punto di colore sopra  
la prima "k".



45 cent. falso II tipo,  
azzurro scuro,  
Milano.



45 cent. falso II tipo,  
celeste,  
Milano 31 I '58.



45 cent. falso II tipo,  
blu di Prussia,  
Milano 17 III '58.



9 febbraio 1858 – 45 cent. falso II tipo, azzurro, su lettera di primo  
porto e terza distanza da Milano per Udine (11 II).

## FALSI DI MILANO

### 45 cent. III tipo



Spada sottile, foglie  
ben incise.



45 cent. falso III tipo,  
azzurro,  
Milano 11 II '58.



25 febbraio 1858 – 45 cent. falso III tipo, azzurro, su lettera di primo  
porto e terza distanza da Milano per Udine (24 II).

## FALSI DI MILANO

### 45 cent. IV tipo



Assenza della croce sulla corona  
ombreggiature sulle foglie.



*45 cent. falso IV tipo,  
azzurro,  
Milano 8 IV '58*



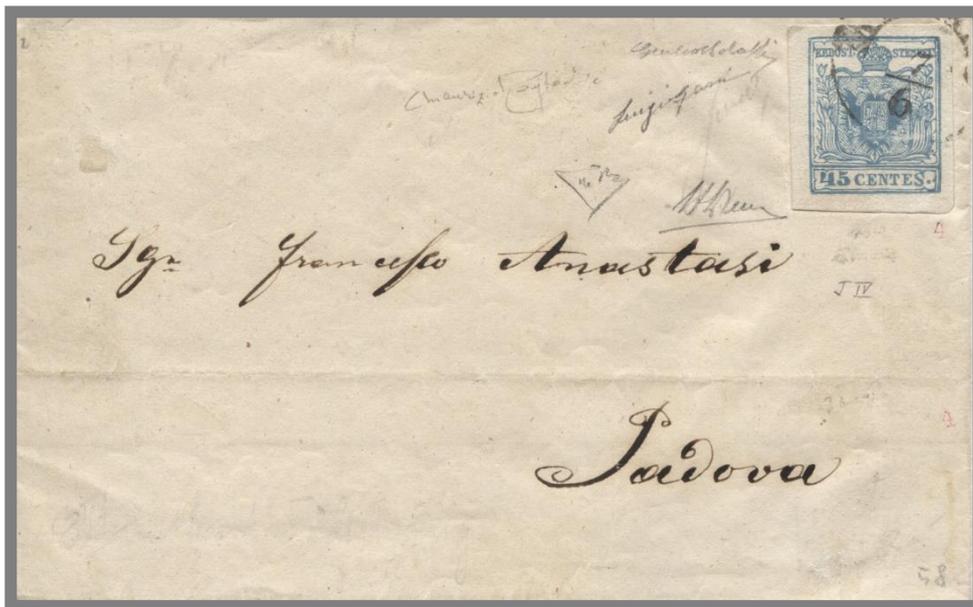
*45 cent. falso IV tipo,  
azzurro,  
Milano 9 IV '58*

## FALSI DI MILANO

**45 cent. IV tipo cliché ritoccato  
ovvero V tipo della classificazione Kimmel**



Le foglie della palma di sinistra  
hanno una punta in meno,  
le punte di quelle di destra  
toccano la cornice.



*7 giugno 1858 – 45 cent. falso IV tipo cliché ritoccato, ovvero V tipo della classificazione Kimmel, azzurro chiaro, su lettera di primo porto e terza distanza da Milano per Padova (8 VI).*

## FALSI DI MILANO

### 45 cent. V tipo



Rifacimento del cliché del IV  
tipo: cifra "4" più sottile,  
l'animale rampante nello  
scudo è privo di corona.



*45 cent. falso V tipo,  
cobalto, usato  
a Milano il 6 IV '58.  
Unico esemplare noto.*

## FALSI DI MILANO

### 45 cent. VI tipo



Punto di colore sopra  
la cifra "4".



45 cent. falso VI tipo,  
azzurro scuro,  
Milano 9 VI '58.



45 cent. falso VI tipo,  
azzurro,  
Milano 10 IV '58.



45 cent. falso VI tipo,  
oltremare,  
Milano 8 VII '58.



13 maggio 1858 – 45 cent. falso VI tipo, azzurro chiaro su lettera di primo porto e  
terza distanza da Milano per Padova (14 V).

# STATO PONTIFICIO

Il 1° gennaio 1852 lo Stato Pontificio emise la sua prima serie di francobolli composta da 11 valori: ½, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 50 bajocchi e 1 scudo. Solo i francobolli da 1, 5 e 8 bajocchi vennero falsificati. I falsi furono smerciati principalmente a Bologna, nel biennio 1855-57, ciò fa ritenere che venissero allestiti proprio in quella città, si conoscono usati anche in altre località, tutte appartenenti alla Legazione di Bologna. Le imitazioni furono eseguite mediante stampa litografica. Non si ha evidenza che le falsificazioni fossero scoperte, in ogni caso, non si riscontrano più dopo il dicembre del 1857 (l'ultima data nota è il 2 dicembre).

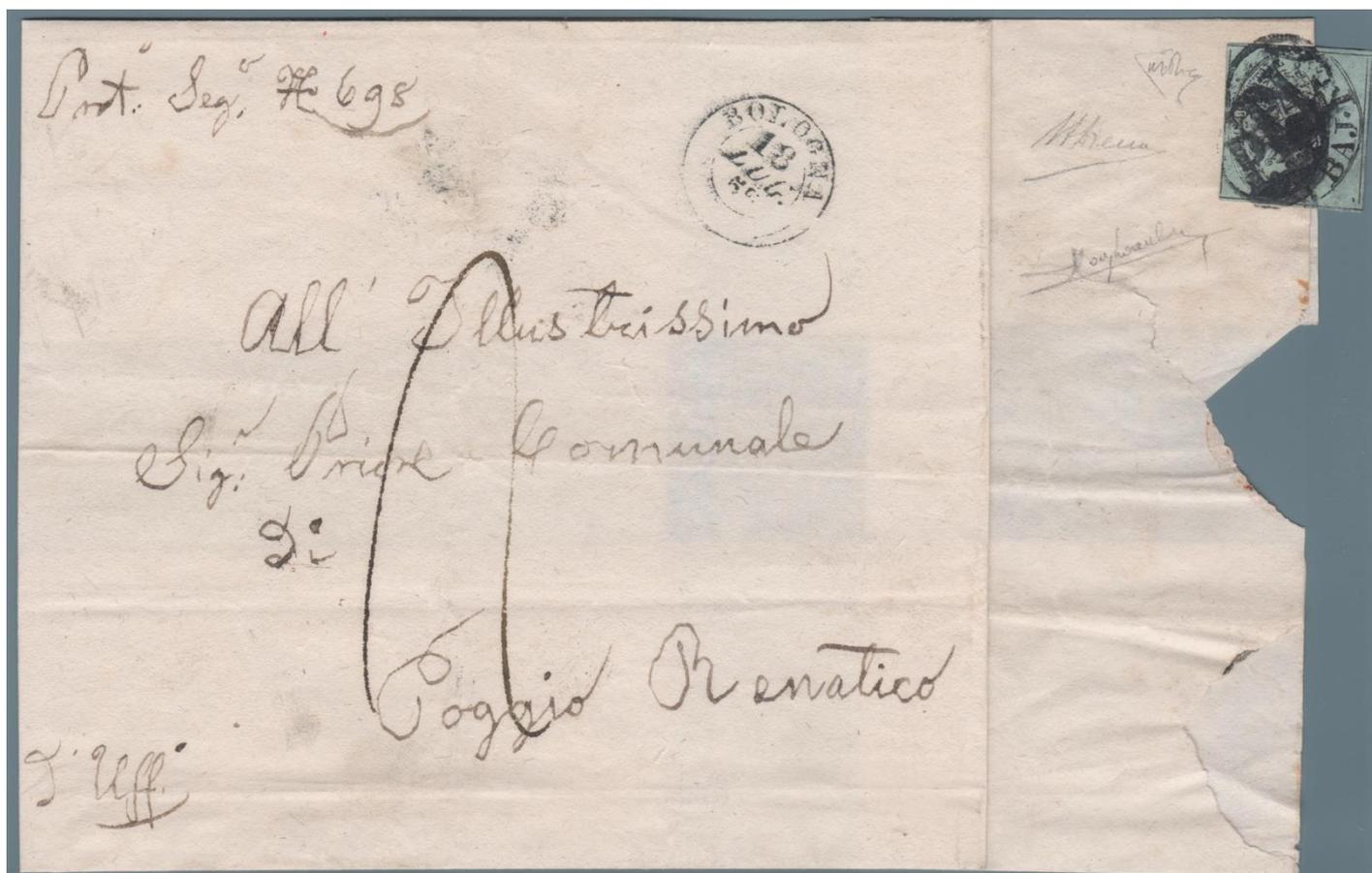
La qualità di queste falsificazioni è alquanto modesta, si distinguono agevolmente dai francobolli originali. Il falso dell'1 bajocco, di cui si conosce un unico tipo, è molto raro, sono noti solo due esemplari sciolti e uno su lettera, un altro esemplare, appartenente alla collezione Ferrari, è scomparso.

Del 5 bajocchi si distinguono due tipi (I e II) entrambi, molto frequentemente, venivano tagliati, dai falsari, rasenti alla cornice.

Anche per l'8 bajocchi si riscontrano due tipi, il II rimase in uso per un lungo periodo e pertanto presenta segni di usura ed alcuni piccoli interventi di ritocco.

## STATO PONTIFICO

1 bajocco



18 luglio 1855 (o '56) – 1 baj falso, verde azzurroastro, apposto a tergo di una lettera da Bologna per Poggio Renatico. Il francobollo è doppiamente e pesantemente annullato con il bollo “PL” in cerchio piccolo. La missiva venne inoltrata in porto assegnato: tariffa di 2 bajocchi, manca quindi un altro

esemplare del francobollo da 1 baj (probabilmente asportato nell'apertura della lettera).  
Unica lettera nota.

## 5 bajocchi I tipo



La "A" e la "J" di  
BAJ si toccano



5 baj I tipo  
rosa



25 giugno 1856 – 5 baj falso I tipo, rosa + 5 baj originale, rosa chiaro, su lettera da Budrio per Collevocchio. Tariffa di 10 bajocchi per lettera di doppio porto per la III distanza. Inconsueto l'uso di falsi a Budrio e unico caso noto di abbinamento di imitazioni per frodare le poste e francobolli originali del 5 baj.

## 5 bajocchi I tipo



1856 – 5 baj falso II tipo, rosa otto esemplari, su parte di lettera per la Francia, annullati con il bollo a griglia.



La "A" e la "J" di BAJ non si toccano



21 novembre 1855 – 5 baj falso II tipo, rosa, su lettera da Bologna per Pontedera (Granducato di Toscana) tariffa per lettera di primo porto.

## 8 bajocchi I tipo



Il lato superiore sinistro del festone ottagonale è rettilineo.



*8 baj falso I tipo,  
bianco*



*5 ottobre 1855 – 8 baj falso I tipo, bianco, su lettera da Bologna per Milano  
(6 X), tariffa per lettera di primo porto.*

## 8 bajocchi II tipo



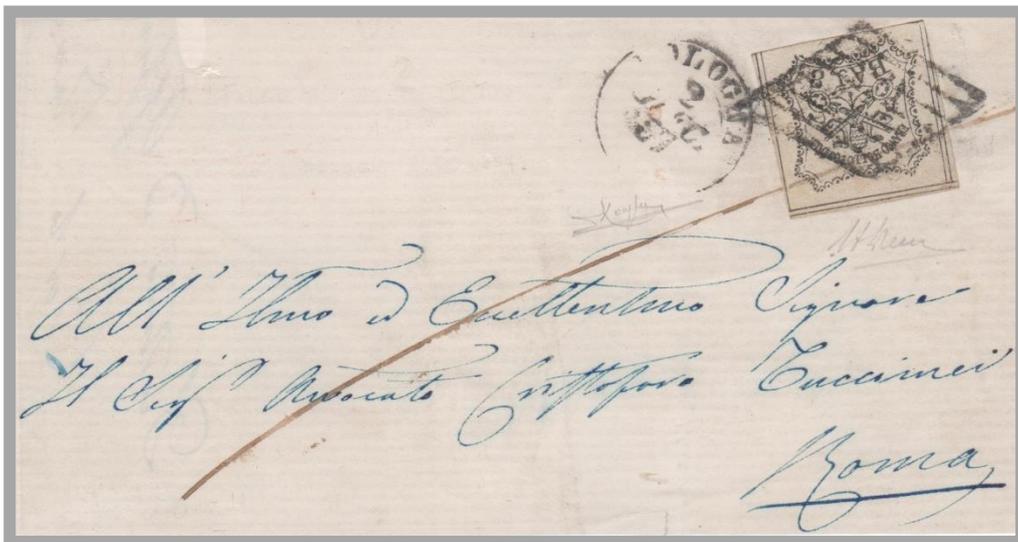
*8 baj falso II tipo,  
bianco, su frammento.*



La "J" di "BAJ" è  
sottile e mal incisa.



*8 baj falso II tipo, bianco, 5 esemplari su frammento*



*2 dicembre 1857 – 8 baj falso II tipo, bianco, su lettera da Bologna per  
Roma. Ultima data nota dell'uso dei falsi dello Stato Pontificio.*

# REGNO DI NAPOLI

Il 1° gennaio 1858 il Regno delle Due Sicilie emise la serie di francobolli per i Domini a di qua del Faro, composta da 7 valori: ½, 1, 2, 5, 10, 20 e 50 grana, tutti dello stesso colore, seppure con diverse sfumature. Tre di tali francobolli vennero falsificati: il 2, 10 e 20 grana. La più antica data conosciuta di un imitazione è il 13 giugno 1859 (20 grana). Da allora l'attività dei falsari fu incessante, sebbene la vulgata che il 20 grana falso sia più comune dell'originale non corrisponda a verità, è indiscutibile che la quantità di imitazioni realizzata e smerciata non ha uguali in tutta la storia della filatelia mondiale. L'uso dei falsi è, salvo poche eccezioni, concentrato nella città di Napoli, e in particolare nell'ufficio del porto, è evidente che poté avvenire solo grazie ad un ampio coinvolgimento dei dipendenti dell'amministrazione postale. La tecnica di stampa utilizzata fu quella calcografica e le matrici subirono una grande quantità di ritocchi e rincisioni.

Del 2 gr. si distinguono tre tipi, il I tipo è a sua volta distinto in due stati. All'interno di ogni tipo si possono individuare numerosi ritocchi, alcuni evidenti, altri veramente minimali, nella collezione sono illustrati solo i tipi "fondamentali". Dei tre valori imitati il 2 gr. è quello meno frequente, i truffatori preferivano concentrarsi su francobolli di più elevato valore facciale.

Del 10 gr. sono stati classificati sei tipi e del 20 gr. ben sette. Se è vero che questi due valori vennero prodotti in quantità che potremmo definire "industriale", sebbene uno alla volta con mezzi "artigianali", alcune tirature sono estremamente rare, per esempio il 20 gr. I tipo. Il lavoro di Emilio Diena, dopo quasi 90 anni, resta il testo fondamentale per queste imitazioni, le integrazioni e la riclassificazione del catalogo *Sassone* hanno aggiornato la materia.

## REGNO DI NAPOLI

### 2 grana I tipo

La cifra "2" tocca lo stemma ed è inclinata a sinistra.



#### 1° stato

La cornice ottagonale è priva di macchie di colore



#### 2° stato

La cornice ottagonale è cosparsa di macchie di colore



*2 grana falso I tipo  
1° stato,  
carminio lillaceo.*



*2 grana falso I tipo  
1° stato,  
carminio violaceo.*



*2 grana falso I tipo  
1° stato,  
rosa carminio.*



*2 grana falso I tipo  
2° stato,  
carminio lillaceo.*

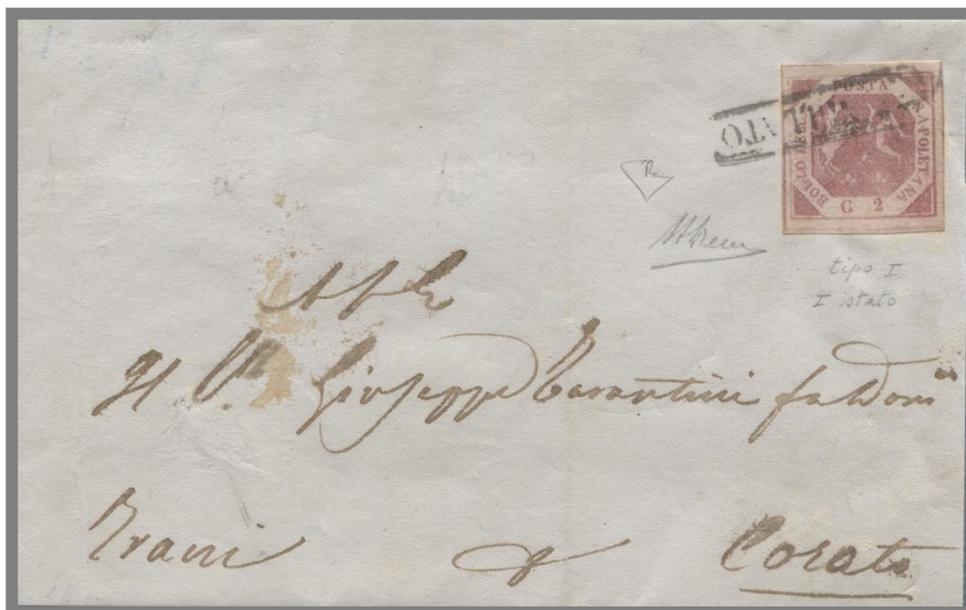


*2 grana falso I tipo  
2° stato,  
violetto lillaceo.*



*2 grana falso I tipo  
2° stato,  
carminio lillaceo,  
stampa smossa.*

**2 grana I tipo**



10 novembre 1860 – 2 gr. falso I tipo, 1° stato, carminio violaceo, su lettera di un foglio da Napoli per Corato.



14 agosto 1860 – 2 gr. III tav., rosa brunastro, 2 esemplari + 2 gr. falso I tipo, 2° stato, violetto lillaceo, su lettera assicurata di due fogli da Napoli per Bari.

## 2 grana II tipo



La cifra "2" è staccata dallo stemma,  
dopo la "G" ci sono 2 punti.



*2 grana falso II tipo,  
carminio lillaceo,  
nuovo con gomma.*



*2 grana falso II tipo,  
carminio.*



*2 grana falso II tipo,  
carminio lillaceo.*



*2 grana falso II tipo,  
violetto.*



*2 grana falso II tipo  
carminio lillaceo, doppia stampa.*



*2 grana falso II tipo, carminio tendente al brunastro,  
doppiamente annullato con "svolazzo" del tipo 17.*

**2 grana II tipo**



8 settembre 1860 – giorno successivo all'ingresso di Garibaldi in Napoli,  
2 gr. falso II tipo, carminio, su lettera di un foglio da Napoli per Foggia.



13 dicembre 1860 – 2 gr. falso II tipo, violetto, tre esemplari su lettera di tre fogli  
da Napoli per Pescara. Unica nota.

## 2 grana III tipo



2 grana falso III tipo, due esemplari, uno carminio violaceo, l'altro carminio su frammento di lettera da Napoli per i dintorni di Vallo.



Rifacimento della matrice del I tipo, la cifra "2" si presenta più "grassa" e staccata dallo stemma.



2 febbraio 1861 – 2 gr. falso III tipo, carminio violaceo su lettera di un foglio da Napoli per Popoli. Uso tardivo per i falsi del 2 grana.

## 10 grana I tipo



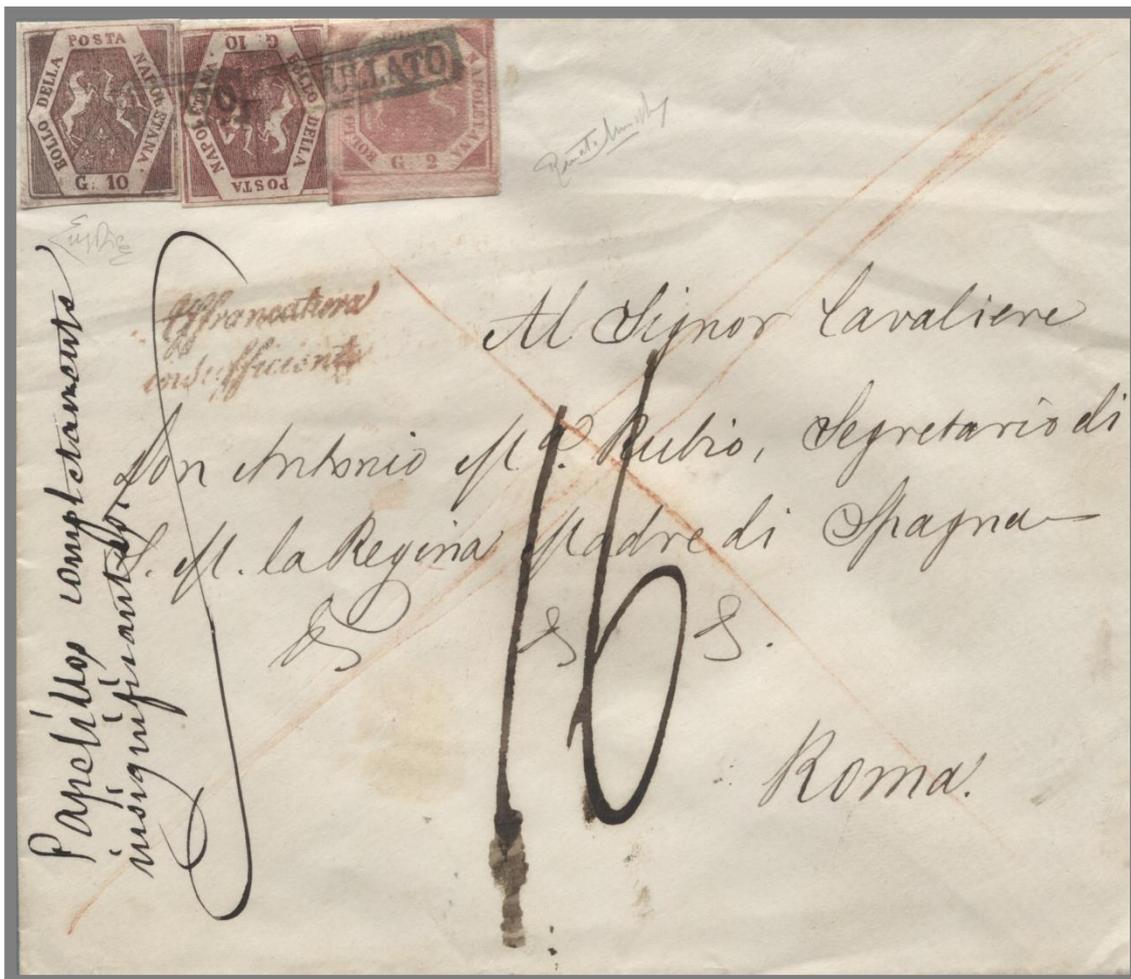
10 gr. falso I tipo,  
rosso bruno



Punto dopo la "A"  
di Napoletana.



10 gr. falso I tipo,  
bruno mattone



18 giugno 1859 – 2 gr. I tav., carminio + 10 gr. falso I tipo, due esemplari in rosso bruno di diversa gradazione, su busta da Napoli per Roma. La lettera che doveva essere di notevole peso venne considerata insufficientemente affrancata per il porto fino al confine. Le poste pontificie applicarono per la tratta interna la tassa di 16 bajocchi. E' la prima data nota dell'uso del falso da 10 gr. I tipo.

## 10 grana II tipo



Assenza del punto dopo la "A",  
trattino di colore all'interno dello "0".



10 gr. falso II tipo,  
carminio.



10 gr. falso II tipo,  
rosa carminio.



10 gr. falso II tipo,  
rosso brunastro.



10 gr. falso II tipo,  
rosso brunastro  
con filigrana.



21 settembre 1859 – 10 gr. falso II tipo, rosso brunastro su lettera da Bari  
per Corfù (24 IX) via Brindisi (23 IX). Inconsueto l'uso dei falsi in località diverse da Napoli.

## 10 grana III tipo



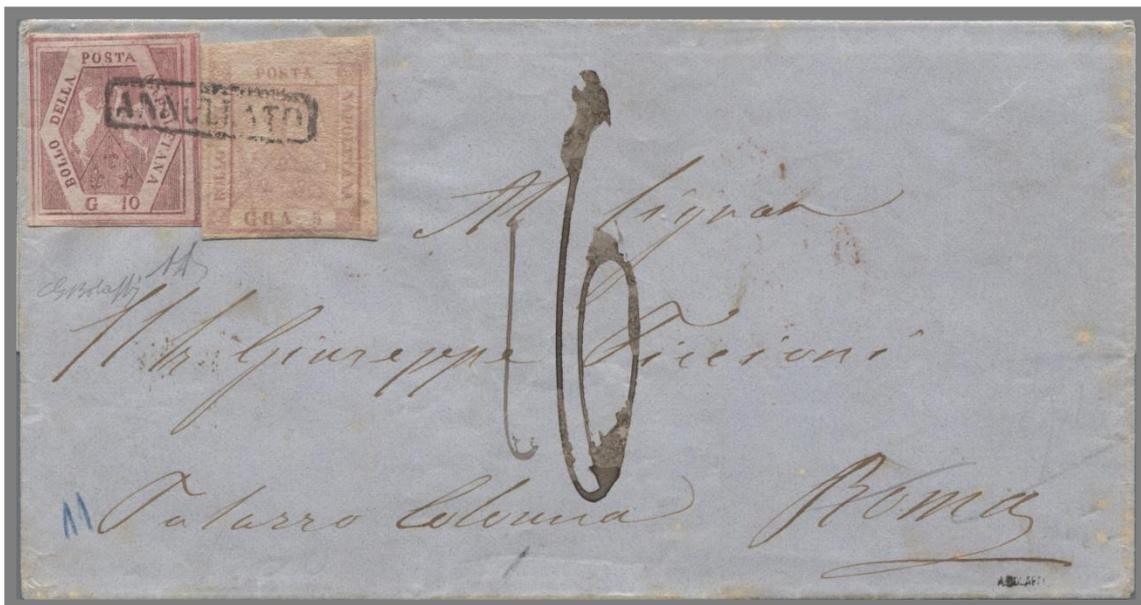
“Bollo della Posta” prossimo all’ottagono interno, “P” di “Posta” più alto delle altre lettere.



10 gr. falso III tipo,  
rosa carminio.



10 gr. falso III tipo,  
rosa carminio, su  
carta vergata.



20 agosto 1859 – 5 gr. I tav., rosa brunastro + 10 gr. falso III tipo, rosso carminio su lettera da Napoli per Roma (22 VIII) tassata in arrivo dalle poste pontifice per 16 bajocchi.

## 10 grana IV tipo



La "G" ha una forma caratteristica, i due punti che la seguono sono leggermente disallineati.



*10 gr. falso IV tipo,  
carminio lillaceo,  
nuovo.*



*10 gr. falso IV tipo,  
carminio lillaceo.*



*10 gr. falso IV tipo,  
carminio lillaceo cupo.*

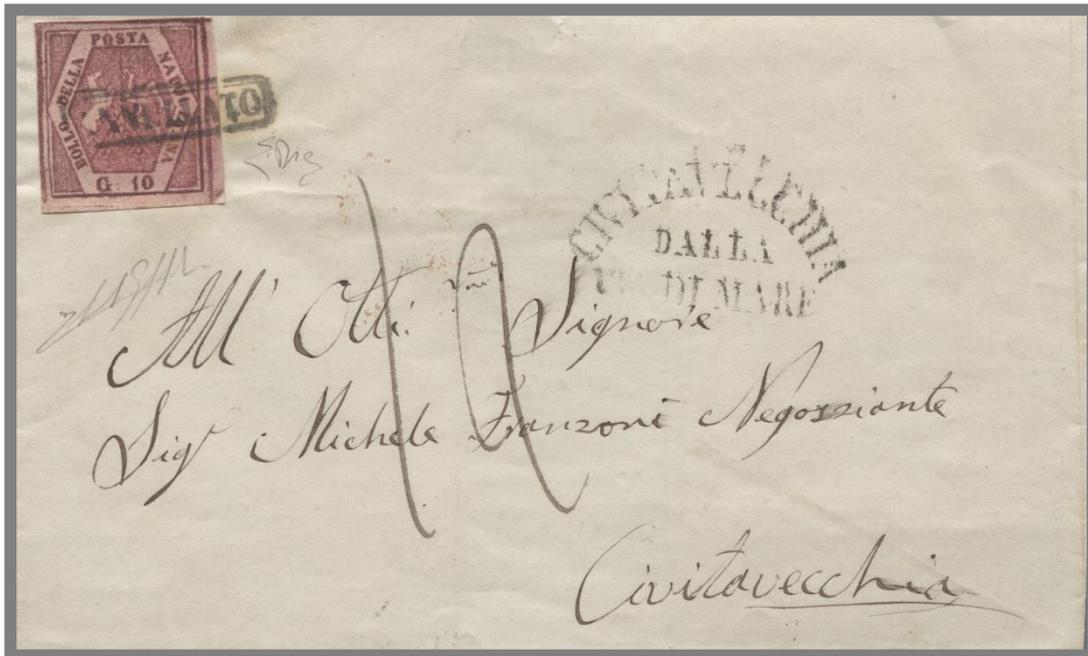


*10 gr. falso IV tipo,  
rosa carminio.*



*5 gr. II tav, carminio rosa +  
10 gr. falso IV tipo, carminio  
lillaceo su frammento.*

## 10 grana IV tipo



26 settembre 1860 – 10 gr. falso IV tipo, carminio lillaceo su lettera di un foglio inoltrata per mare da Napoli per Civitavecchia, in arrivo le poste pontificie imposero una tassa di 12 bajocchi.



28 agosto 1860 – 1 gr. I tav., rosa chiaro + 5 gr. rosa carminio + 10 gr. falso IV tipo, rosa carminio su lettera di un foglio da Napoli per Genova, per mezzo dei piroscafi francesi, in arrivo venne tassata per 20 cent. di lira tramite il tampone "2".

## 10 grana V tipo



Assenza dei punti dopo la "G",  
macchia di colore esterna al riquadro  
a destra della "A" di "Posta".



*10 gr. falso V tipo,  
carminio violaceo,  
nuovo.*



*10 gr. falso V tipo,  
carminio lillaceo.*



*10 gr. falso V tipo,  
carminio lillaceo,  
doppia stampa.*



*10 gr. falso V tipo  
carminio violaceo.*



*21 gennaio 1861 – 10 gr. falso V tipo, carminio lillaceo, su frontespizio di lettera di  
un foglio da Napoli per Palermo (25 I).*

## 20 grana I tipo



La “D” di “Della” è più piccola,  
il tratteggio del fondo, a sinistra  
di “Della” è più spaziato.



9 luglio 1859 – 20 gr. falso I tipo, rosa bruno, su lettera da Napoli per Parigi (13 VII) via Marsiglia (12 VII). Originariamente la lettera recava altri due francobolli: un 10 gr. + un 5 gr., per formare la tariffa di 35 gr. per le lettere affrancate a destino per località francesi diverse da Marsiglia.

## 20 grana II tipo

1° stato



Caratteristica del I tipo: tratto inclinato di bulino all'esterno del riquadro a destra a metà del francobollo. Il 1° stato presenta stampa nitida e margine inferiore bianco.



20 gr. falso II tipo,  
1° stato, carminio.



20 gr. falso II tipo,  
1° stato, carminio,  
nuovo.



20 gr. falso II tipo,  
1° stato, carminio.



8 ottobre 1859 – 5 gr. I tav., rosa chiaro, + 5 gr. I tav. rosa chiaro,  
due esemplari, + 20 gr. falso II tipo, 1° stato, carminio, su lettera  
di un foglio, franca a destino, da Napoli per Marsiglia.

**20 grana II tipo  
2° stato**



Il 2° stato presenta stampa pastosa, sotto il margine c'è un evidente riga di colore, come a sinistra quasi a contatto con la linea di riquadro.



*20 gr. falso II tipo,  
2° stato, carminio.*



*20 gr. falso II tipo,  
2° stato, carminio.*



*28 agosto 1859 – 20 gr. falso II tipo, 2° stato, carminio, su lettera assicurata da Napoli per Isola.*

**20 grana II tipo**  
**2° stato**  
**carta vergata verticalmente**



*20 gr. falso II tipo,  
2° stato, carminio,  
carta vergata  
verticalmente.*



*20 gr. falso II tipo,  
2° stato, carminio,  
carta vergata  
verticalmente.*



*27 ottobre 1859 – 50 grana, rosa brunastro, + 20 gr. falso II tipo, 2° stato, carminio, su carta vergata verticalmente su lettera di doppio porto, franca a destino, da Napoli per Bourron-Marlotte (dipartimento Senna Marna). La lettera transitò da Marsiglia (31 X), Parigi (3 XI) e giunse a destino lo stesso giorno, per essere rispedita a Parigi dove pervenne l'8 novembre.*

## 20 grana III tipo



La linea di riquadro di sinistra supera quella orizzontale superiore, il riquadro del rombo sotto "Posta" è molto marcato.



*20 gr. falso III tipo,  
carminio.*



*20 gr. falso III tipo,  
carminio.*



*20 gr. falso III tipo,  
carminio,  
carta vergata  
orizzontalmente.*



*20 gr. falso III tipo,  
carminio,  
carta vergata  
verticalmente.*

## 20 grana IV tipo



Le cifre di "20" risultano più spaziate rispetto agli altri tipi.



*20 gr. falso IV tipo,  
carminio smorto.*



*6 febbraio 1860 – 2 gr. I tav., rosa brunastro, due esemplari, + 5 gr. II tav.,  
carminio rosa, + 20 gr. falso IV tipo su lettera di un foglio,  
franca a destino, da Napoli per Marsiglia (11 II).*

## 20 grana V tipo



Le linee orizzontali dei due triangoli superiori non sono alla stessa altezza, generalmente si nota un vistoso ritocco del fondo sotto "TA" di "Posta".



*20 gr. falso V tipo,  
carminio,  
ante ritocco.*



*20 gr. falso V tipo,  
carminio smorto,  
su carta vergata,  
ante ritocco.*



*20 gr. falso V tipo,  
rosa brunastro,  
nuovo con gomma.*



*20 gr. falso V tipo,  
rosa brunastro.*

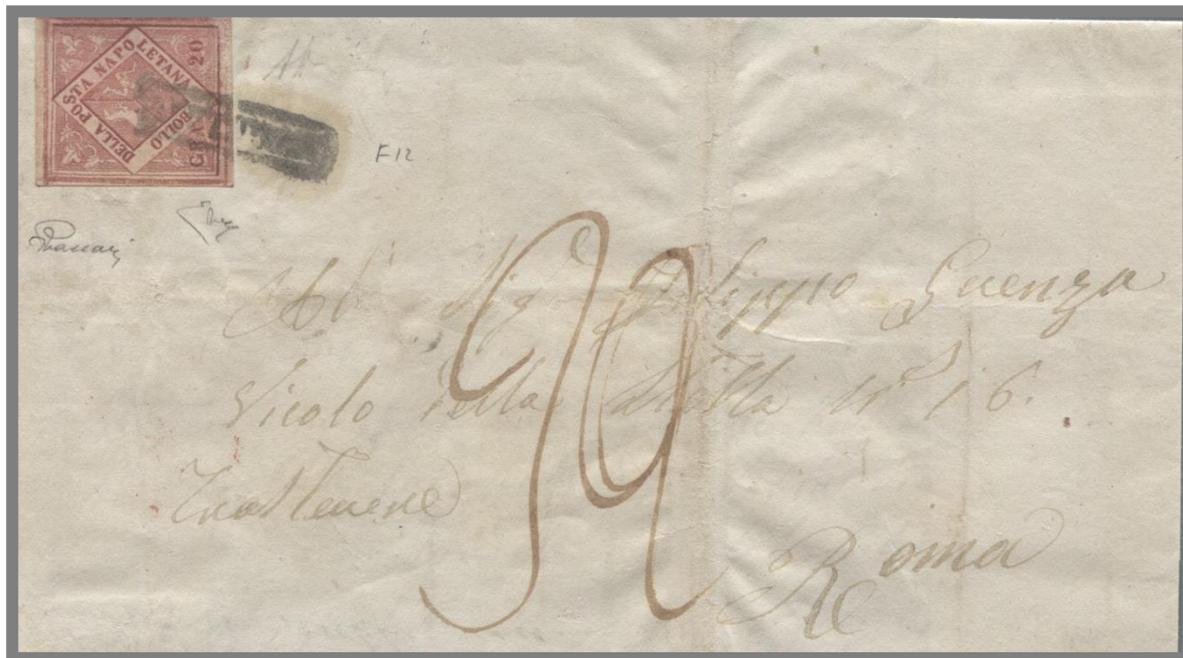


*20 gr. falso V tipo,  
rosa carminio.*



*20 gr. falso V tipo,  
carminio brunastro,  
su carta vergata.*

## 20 grana V tipo



24 maggio 1860 – 20 gr. falso V tipo, carminio smorto, su lettera da due fogli da Napoli per Roma (26 V), in arrivo le poste pontificie applicarono la tassa di 32 bajocchi.



12 giugno 1860 – 1 gr. II tav., carminio, + 10 gr. II tav., carminio rosa, + 20 gr. falso V tipo, carminio smorto, su busta da Napoli per Amsterdam (19 VI) via Marsiglia (16 VI).

La busta è indirizzata ad Achille Majeroni (1824-1888) famoso attore milanese che, nel periodo 1859-60, si trovava in tournée in Europa con l'ancor più celebre collega Adelaide Ristori.

## 20 grana VI tipo



Il vertice inferiore del rombo interno presenta un trattino di colore rivolto in basso, l'asta della "D" di "Della" è in asse con il lato sottostante del rombo.



*20 gr. falso VI tipo,  
carminio.*



*20 gr. falso VI tipo,  
rosa carminio.*



*20 gr. falso VI tipo,  
rosa brunastro.*



*20 gr. falso VI tipo,  
rosa brunastro,  
con filigrana: linea seghettata.*



*20 gr. falso VI tipo, rosa brunastro,  
due esemplari, su frammento.*



## 20 grana VII tipo



Il "2" della cifra "20" è più piccolo  
e lo "0" ha un'incisione più sottile.



20 gr. falso VII tipo,  
rosa brunastro.



20 gr. falso VII tipo,  
rosa brunastro.



20 gr. falso VII tipo,  
rosa carminio.



20 gr. falso VII tipo,  
rosa carminio.



30 gennaio 1861 – 50 gr., rosa lillaceo + 10 gr. falso V tipo, carminio lillaceo +  
20 gr. falso VI tipo, rosa carminio su frammento di lettera diretta, via mare,  
nello Stato Pontificio, transito in Civitavecchia (31 I).

## 20 grana VII tipo



1 gr. II tav., rosa carminio, + 2 gr. III tav., rosa carminio  
+ 20 gr. falso VII tipo, rosa brunastro, su frammento.



5 gr. II tav., rosa carminio, + 10 gr. falso V tipo, carminio lillaceo,  
+ 20 gr. falso VII tipo, rosa carminio, su frammento di lettera,  
franca a destino, per la Francia.



8 gennaio 1861 – 5 gr. II tav., carminio vivo, + 20 gr. falso VII tipo, rosa  
brunastro su frontespizio di lettera assicurata da Napoli per Genova.

# PROVINCE NAPOLETANE

Il 14 febbraio 1861, su impulso del luogotenente Luigi Carlo Farini, venne emessa una serie di 7 francobolli, simili a quelli della IV emissione di Sardegna ma con il valore espresso in grana, ad uso esclusivo delle province continentali dell'ex Regno delle Due Sicilie. Ben presto, quasi certamente, gli stessi falsari che avevano prodotto le imitazioni dei francobolli del passato regime, utilizzando sempre la stampa calcografica copiarono i valori di 2, 5, 10 e 20 grana. I nuovi francobolli erano caratterizzati dall'impressione a secco dell'effigie di Vittorio Emanuele II, ciò – oltre che complicare il lavoro dei truffatori – diede origine a una serie di varianti, vennero infatti allestiti tre diversi punzoni, convenzionalmente distinti con le lettere A, B e C che, nella loro successione, rappresentano un miglioramento della qualità dell'imitazione. La truffa venne scoperta nell'agosto del 1862, rapidamente l'uso dei falsi cessò, grazie probabilmente ad un intervento di revisione del personale delle poste di Napoli. Infatti l'utilizzo delle imitazioni, come nel periodo precedente, è principalmente concentrato nella città partenopea.

Il falso del 2 gr. è rarissimo esiste in un unico tipo con l'effigie C. Il 5 gr. è pure abbastanza raro, si conosce in tre diversi tipi di stampa, impresso con due differenti punzoni (A e C). Del falso del 10 gr. vennero fatte numerose copie, è quindi sensibilmente meno raro, sono noti due tipi di stampa: il primo sul quale vennero impressi tutti e tre i punzoni a secco e il secondo che presenta esclusivamente il punzone C. Infine il 20 gr., pure lui imitato in quantità, venne realizzato con un'unica matrice di stampa, ma fu impresso con tutti e tre i punzoni dell'effigie del re.

# PROVINCE NAPOLETANE

## FALSI

2 grana



Facilmente riconoscibile per l'ampiezza della lettera "A" di "Franco". L'effigie impressa a secco, tipo C, è simile all'originale.



2 gr. falso, azzurro, + 5 gr. falso III tipo, effigie C., vermiglio, su frammento. L'inconsueto bollo "Annullato", corsivo in cornice ovale, riscontrato esclusivamente su esemplari falsi, fa ritenere che le imitazioni vennero scoperte e la lettera sequestrata.

## 5 grana I tipo effige A



Caratterizzato dalla croce in basso a destra con bracci della stessa lunghezza e dall'effigie tipo A.



*5 gr. falso I tipo – effigie A,  
rosa carminio, annullato  
“Partenza da Napoli  
3 aprile 1861”.*

## 5 grana II tipo effige C



Caratterizzato dalle croci con i bracci orizzontali più spessi di quelli verticali e dall'effigie tipo C.



*5 gr. falso II tipo – effigie C,  
rosa carminio, annullato  
“Napoli 17 agosto 1861”.*

## 5 grana III tipo effige C



Caratterizzato dalla croce, in basso a destra, con il braccio superiore più piccolo dal tratteggio, intorno all'ovale, più marcato, dall'effigie tipo C e dal colore vermiglio.



*5 gr. falso III tipo – effigie C,  
vermiglio, annullato  
“Napoli 20 agosto 1861”.*



*5 settembre 1861 – 5 gr. falso III tipo – effigie C, su lettera di primo porto da Napoli, con i vapori postali nazionali, per Messina (7 IX).*

## 10 grana I tipo effige A



Il tassello superiore sinistro con la croce è più basso del riquadro con la scritta "Posta", effige A.



*10 gr. falso I tipo – effige A,  
giallo ocra, annullato  
"Partenza da Napoli  
20 aprile 1861".*

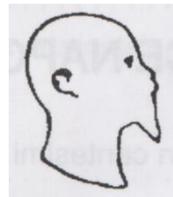


*10 gr. falso I tipo – effige A,  
giallo ocra, annullato  
"Partenza da Napoli  
... aprile 1861".*



*23 aprile 1861 – 10 gr. falso I tipo – effige A, su lettera di doppio porto da Napoli per Torino (25 IV).*

## 10 grana I tipo effige B



Il tassello superiore sinistro con la croce è più basso del riquadro con la scritta "Posta", effige B.



5 gr., carminio + 10 gr. falso  
I tipo, effige B, bistro arancio,  
su frammento annullo:  
"Partenza da Napoli  
13 giugno 1861".



2 gr., azzurro, due esemplari + 10 gr. falso  
I tipo, effige B, bistro arancio, su  
frammento annullo:  
"Partenza da Napoli  
6 giugno 1861".



13 giugno 1861 – 2 gr., azzurro, + 10 gr. falso I tipo – effige B, arancio su  
frontespizio di lettera assicurata da Napoli per Foggia.

## 10 grana I tipo effige C



10 gr. falso,  
bistro arancio,  
I tipo, effige C  
capovolta.



25 aprile 1861 – 2 gr. azzurro + 20 gr., azzurro scuro con parziale filetto esterno superiore d'inquadratura, + 10 gr. falso I tipo, effige C, arancio, su lettera assicurata di secondo porto da Napoli per Cerignola (27 IV).

## 10 grana II tipo effige C



*10 gr. falso II tipo,  
effige C, arancio,  
nuovo con gomma.*



*10 gr. falso II tipo,  
effige C, arancio,  
"Napoli al Porto  
31 maggio 1862".*



*10 gr. falso II tipo,  
effige C, bistro arancio,  
"Napoli al Porto  
10 agosto 1862".*



*10 gr. falso II tipo,  
effige C, giallo arancio,  
"Napoli al Porto  
24 maggio 1862".*



*10 gr. falso II tipo, effige C,  
arancio, annullato in rosso a  
Genova: "Da Sicilia".*



*2 gr., azzurro, due esemplari + 10 gr. falso  
II tipo, effige C, su frammento annullato  
"Napoli 14 ottobre 1861".*

## 10 grana II tipo effige C

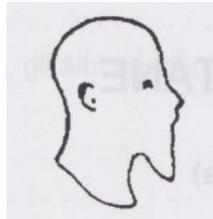


11 giugno 1862 – 10 gr. II tipo, effige C, giallo arancio, su lettera di primo porto da Napoli per Marsiglia (13 VI).



18 marzo 1862 – 2 gr., azzurro, coppia orizzontale + 10 gr. II tipo, effige C, arancio, su lettera da Napoli per Roma (19 III). La lettera venne tassata dalle poste pontificie per 16 bajocchi.

**20 grana effige A**



*5gr., rosso carminio, + 20 gr. falso, effige A, giallo arancio, su frammento di lettera da Napoli, 30 V '61 per Roma (1 IV).*



*20 gr. falso, effige A capovolta, giallo arancio, Napoli 16 IV '61.*



*23 marzo 1861 – 1 gr., nero, + 2 gr., azzurro, + 20 gr. falso, effige A, giallo arancio, due esemplari, su lettera assicurata da Napoli per Londra (26 III).*

**20 grana effige B**



*20 gr. falso, effige B,  
giallo arancio.*



*17 giugno 1861 – 5 gr., rosso carminio, + 10 gr. falso, I tipo effige B,  
bistro arancio, + 20 gr. falso, effige B, giallo arancio,  
su lettera da Napoli per Parigi.*

## 20 grana effige C



20 gr. falso, effige C,  
giallo arancio,  
Napoli 18 VII '62.



20 gr. falso, effige C,  
giallo limone,  
Napoli ... '62.



5 gr., rosso carminio + 10 gr. falso I tipo, effige C,  
bistro arancio + 20 gr. falso, effige C, giallo arancio,  
su frammento, Napoli 22 VI '61.



8 settembre 1861 – 5 gr., rosso carminio, + 10 gr. arancio, + 20 gr.  
falso, effige C, giallo arancio, su lettera da Napoli per Saites  
(dipartimento della Charente Marittima).